

Il nostro portavoce Luca Poma – giornalista – ha intervistato una mamma che – sull’orlo della medicalizzazione dei disagi di suo figlio – ha trovato, d’intesa con i medici che seguivano il bambino, una soluzione “naturale” per gestire la sua iperattività ed aggressività, uno specifico estratto, ottenuto da una microalga che contiene un’elevata quantità di molecole neuro-attive, potenzialmente efficaci anche sull’iperattività e la disattenzione. La nostra Campagna non promuove specifiche soluzioni terapeutiche, tuttavia è interessante notare –una volta di più – come esistano soluzioni alternative allo psicofarmaco, meno invasive e meno rischiose in termini di potenziali effetti collaterali. In ogni caso, pur avendo trattato efficacemente i sintomi, i genitori sono stati da noi invitati ad effettuare analisi mediche complete per individuare le cause remote del disagio del proprio figlio.

Signora, entriamo subito nel merito: suo figlio era stato etichettato "ADHD", iperattivo?

Non esattamente, al bimbo era stata diagnosticata un disturbo pervasivo dello sviluppo, dove però la problematica più incisiva era data - ed è così ancora attualmente - da una forte iperattività, scarsi livelli attentivi ed incapacità di gestire le emozioni con carattere oppositivo.

Quali terapie erano state suggerite?

Negli ultimi 3 anni è seguito da un centro privato, svolge programma di riorganizzazione neurologica ed una dieta senza glutine e caseina. Dopo aver ottenuto notevoli miglioramenti sia nell’aspetto neurologico che comportamentale, dallo scorso settembre abbiamo riscontrato un grave peggioramento per quanto riguarda specificatamente l’iperattività. Il bambino frequenta la terza elementare ed è seguito da insegnante di sostegno ed educatrice. A scuola la situazione era disastrosa, si rifiutava di stare in classe e lavorare picchiando tutti, insegnanti comprese, scaraventava in aria banchi e sedie e distruggeva tutto quello gli capitasse a tiro.

Ed a casa cosa succedeva? Com'era il rapporto con Voi genitori?

Anche a casa la situazione non era migliore, oltretutto l’atmosfera familiare era notevolmente compromessa, io mi sentivo alle soglie della depressione e mio marito a pezzi. Il bimbo ci diceva di sentirsi agitato, nervoso e di non riuscire a controllarsi...e noi ci sentivamo impotenti.

Quindi cosa avete deciso di fare?

Beh, temevamo il peggio, l’unica soluzione a noi conosciuta era il Ritalin, ed il pensiero di doverci arrendere agli psicofarmaci ci spaventava a morte. Per noi questo sarebbe stato...come un fallimento. Iniziai a fare la sera intense ricerche in internet, per trovare una possibile alternativa, qualcosa che non fosse nocivo per il bimbo ma che potesse farlo stare meglio. Lessi molto, e discussi con mio marito ogni possibile soluzione. Poi trovai dei riferimenti ad un estratto algale, il ‘Aphanizomenon Flos Aquae’, di cui si parlava nel libro “Non è Colpa dei Bambini”, edito da Macroedizioni. Comprai il libro, e subito dopo contattai il Centro di Ricerche Nutriteriche di Urbino, che svolge ricerche scientifiche su questi estratti, e li contattai per chiedere consiglio.

Avete quindi deciso di tentare questa opzione terapeutica?

Si, il 17 novembre 2007 il bambino ha iniziato ad assumere questo estratto naturale, e dopo circa 10 giorni abbiamo notato tutti che era visibilmente più tranquillo e sereno!

Ci sono stati sviluppi a scuola, in queste ultime settimane?

Devo ammettere che le insegnanti sono felici, sta in classe e lavora, non ha più picchiato nessuno e le manifestazioni aggressive verso gli oggetti che lo circondano sono notevolmente diminuite, se c'è uno sfogo capita una volta al giorno, mentre prima erano un continuo, per cui ora riesce a gestire molto meglio le proprie emozioni, ed i livelli attentivi stanno aumentando di giorno in giorno. Ma soprattutto mio figlio è sereno, è lui a chiedermi l'alga perchè - mi dice - "...mi ha fatto passare il nervoso"!

E in famiglia?

Il clima in famiglia è tutta un'altra cosa, di fatto questo estratto ci ha restituito la serenità e la speranza! Certo, il bimbo, non è "guarito", ma in queste poche settimane di assunzione i risultati sui sintomi sono evidentissimi. Ora c'è speranza, questa soluzione ci ha restituito il nostro bambino, e la nostra famiglia è nuovamente unita.

Si è confrontata con i neuropsichiatri del centro che seguivano Suo figlio? Che atteggiamento hanno avuto rispetto all'ipotesi di utilizzare questa opzione terapeutica?

Direi senza problemi: nell'ultima visita al centro dove è in cura il bimbo, avvenuta qualche settimana prima di iniziare la terapia con l'alga, ne abbiamo parlato con il medico, che già conosceva un pò questo principio attivo, anche se non era mai stato sperimentato dal centro, ed ha accettato volentieri di inserirla nel programma nutrizionale del bambino.